



# *Incontriamo la disabilità*

**Interventi di sensibilizzazione con gli  
studenti delle scuole superiori**

*Rete Tematica Disabilità  
Anno 2014-2015*

*Per favorire il lavoro di rete con le associazioni, a partire dal 2010, Il CELIVO (Centro Servizi al Volontariato della provincia di Genova) ha avviato alcuni gruppi tematici, con l'obiettivo di far incontrare le associazioni e sostenerle nel lavoro di rete, nello scambio di buone prassi e nella creazione di percorsi comuni.*

*Il ruolo del Celivo è quello di convocare, ospitare e verbalizzare le riunioni, offrire la facilitazione al dialogo e al lavoro di rete, sostenere e coordinare iniziative di interesse comune insieme alle organizzazioni di volontariato, nei limiti delle sue competenze e della sua mission normativa.*

*Le stesse organizzazioni che aderiscono sono gli attori delle Reti.*

*Attiva dal 2010, la **RETE TEMATICA DISABILITA'** è un insieme di associazioni che si occupano in vari modi del tema della disabilità, sia fisica sia psichica. Per il progetto qui descritto, hanno aderito le seguenti associazioni della Rete:*

**[AISM Genova – Associazione Italiana Sclerosi Multipla](#)**

**[ALFAPP – Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici](#)**

**[ANFFAS Genova – Associazione famiglie di disabili intellettivi e relazionali](#)**

**[ANGSA Liguria - Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici](#)**

**[Fa.Di.Vi. e Oltre](#)**

**[Associazione Gigi Ghirotti](#)**

**[PRATO Onlus](#)**

**[Querce di Mamre](#)**

*Tra il 2014 e il 2015 la Rete Tematica Disabilità ha promosso un'iniziativa rivolta agli studenti delle scuole medie superiori per far conoscere il disagio psichico e fisico, la malattia e la disabilità, con l'obiettivo di attivare risorse di accoglienza e solidarietà e di contrastare sentimenti di paura e diffidenza verso chi viene percepito come "diverso". I volontari coinvolti hanno testimoniato ai ragazzi come la disabilità stessa, se accolta senza pregiudizi, possa essere affrontata nelle sue difficoltà, fino a diventare risorsa.*

*Questo percorso è stato inoltre occasione per conoscere le stesse ODV e la loro specificità di lavoro in Rete.*

# Sommario

<b>Il progetto “Incontriamo la disabilità” .....</b>	<b>4</b>
Metodologia adottata .....	6
Variante alla sperimentazione: incontro breve (1h).....	7
Variante alla sperimentazione: incontro approfondito (4h) .....	9
Scheda tecnica.....	11
Calendario Interventi nelle scuole.....	12
<b>Testimonianze .....</b>	<b>13</b>
Testimonianze scritte di volontari e docenti.....	13
Testimonianze fotografiche degli elaborati degli studenti.....	18
<b>Ipotesi di sviluppo: gli studenti in visita alle sedi delle associazioni .....</b>	<b>21</b>
<b>Considerazioni finali .....</b>	<b>24</b>
<b>Sensibilizzare gli studenti delle scuole superiori sulla disabilità: un modello di intervento.....</b>	<b>26</b>

# **Il progetto “Incontriamo la disabilità”**

Gli studenti e gli insegnanti spesso hanno un'informazione veicolata dagli esperti e dai media, raramente da chi è davvero protagonista. Per questo alcuni temi come la psicosi, la schizofrenia, le malattie quali Aids o cancro, la depressione, la debolezza cognitiva (chi ha meno capacità di apprendimento per varie ragioni) e l'impossibilità di movimento sono fantasmi contornati da stereotipi da cui bisogna star lontani o delegare a esperti.

L'obiettivo di base del lavoro congiunto delle nostre associazioni è la percezione della diversità conoscendola attraverso le esperienze di chi l'ha attraversata o la attraversa riuscendo a viverla in un modo non di rassegnata accettazione ma di esperienza ricca di emozioni, degna di essere vissuta e fonte di comunicazione e conoscenza per gli altri.

I volontari delle organizzazioni di volontariato hanno quindi pensato di stimolare una riflessione e un dibattito non solo attraverso l'informazione ma anche attraverso la visione di video e la conduzione di gruppi in cui gli studenti possono esprimere i propri vissuti e pensieri, sia con parole sia con simboli e disegni.

Gli strumenti per perseguire questo obiettivo sono forniti prevalentemente da video (12 minuti ciascuno), girati nelle realtà di alcune associazioni di volontariato genovese, in cui i protagonisti sono appunto gli assistiti. Protagonisti nel prendere informazioni, intervistare, e protagonisti nel rispondere.

I video sono scelti in base ai diversi contesti scolastici, con la collaborazione di chi è interessato e sensibile nella stessa scuola.

Tutti i video sono stati presentati da volontari delle associazioni per integrare informazioni, guidare il dibattito, facilitare l'apprendimento.

In tre classi sono state presenti persone sostenute con disabilità psichica. Sono state testimonianze dirette di come si possa affrontare e superare un'esperienza difficile come la malattia psichiatrica, rispondendo con chiarezza alle domande degli studenti.

Rispetto agli obiettivi dell'intervento, l'incremento di un atteggiamento solidale e sensibile che sostituisca la paura e l'allontanamento di chi è difficile da capire e la conoscenza delle ODV sono conseguenti.

***Il testo originario del progetto presentato a insegnanti e direzioni scolastiche è visualizzabile al seguente link:***

<https://www.dropbox.com/s/mxkavy21me3osbm/INCONTRIAMO%20LA%20DISABILITA%27%20-%20testo%20progetto.pdf?dl=0>

## **METODOLOGIA ADOTTATA (L'incontro tipo)**

Due volontari di due diverse organizzazioni di volontariato aderenti alla Rete Disabilità presentano brevemente la loro "mission".

Viene proiettato un video girato nel contesto delle rispettive associazioni, che fornisce una visione sia dell'intervento sia dei problemi dei destinatari dell'intervento di sostegno ed aiuto. In tutti i video mostrati (realizzati nel progetto "Terre di tutti"), i protagonisti sono sempre i volontari e i sostenuti delle associazioni.

Si formano gruppi di quattro/sette studenti i quali condividono tra loro le impressioni "a caldo", le emozioni, le domande emerse dalla visione del video.

All'interno di ogni gruppo riportano i contenuti emersi su di un cartellone, utilizzando parole e disegni. La condivisione passa poi dai piccoli gruppi a un momento in plenaria: ogni gruppo presenta il proprio cartellone motivando la scelta delle parole/disegni; da qui nasce un dibattito finale fra tutti partecipanti facilitato da due volontari della Rete a disposizione per chiarire i dubbi dei ragazzi e per portare esempi concreti sulla base della propria esperienza.

Si conclude con la visione del file di presentazione delle associazioni aderenti alla Rete Disabilità che hanno contribuito all'iniziativa.

In aula sono a disposizione i depliant istituzionali delle associazioni per gli studenti interessati ad approfondire le singole attività delle stesse.

***I video proiettati, realizzati con il progetto "Terre di Tutti", sono visualizzabili sul canale youtube dell'associazione Prato Onlus al seguente link:***

<https://www.youtube.com/channel/UCz6uk3yVbdrtpG0fxKEoFyA>

***Link alla presentazione delle associazioni promotrici del progetto (.pps):***

<https://www.dropbox.com/s/r9wo0ntsgxrg4v5/Presentazione%20Gruppo%20Disabilit%C3%A0.pptx?dl=0>

*per una corretta visualizzazione del file occorre prima scaricarlo (bottone in alto a sinistra)*

## **Variante alla sperimentazione: INCONTRO BREVE (1h)**

Il *Liceo Scientifico M.L. King* ha potuto mettere a disposizione incontri della durata di un'ora. Sono stati effettuati complessivamente **10** incontri (con classi seconde, quarte e quinte) che hanno reso necessario un adattamento del programma standard.

Osservazione preliminare: è essenziale essere pronti con gli strumenti informatici necessari (PC e cavi collegamenti) per non togliere tempo alle sessioni di lavoro.

### **Programma incontro:**

- 1) PRESENTAZIONE → introduzione, breve presentazione Rete Celivo e presenti. **[5']**
- 2) PROIEZIONE VIDEO DI UNA ASSOCIAZIONE (dal progetto "Terre di tutti" della Prato) per introdurre al tema "disabilità". **[12']**
- 3) GRUPPI DI LAVORO (4 gruppi di 5-6 studenti l'uno) → i ragazzi scrivono le loro impressioni/emozioni, emerse dalla visione del video, usando uno o più cartelloni. **[15']**
- 4) PRESENTAZIONE DEI CARTELLONI sull'esperienza appena vissuta e dibattito. **[25']**
- 5) BREVE MOMENTO DI CONFRONTO con i volontari delle associazioni presenti, sulle caratteristiche delle associazioni che hanno contribuito all'iniziativa. Eventuale distribuzione dei depliant istituzionali. **[3']**.

### **Osservazioni**

Incontro senz'altro positivo. Massima attenzione da parte degli studenti, ci ha colpito molto l'interesse dimostrato. Sensazione che il tempo a disposizione non sia sufficiente: per il lavoro dei gruppi e per la condivisione/discussione sarebbe opportuno più di un'ora. Tale considerazione è stata anche espressa da molti tra gli studenti presenti.

E' stata eliminata completamente la presentazione delle associazioni coinvolte nel progetto, con la sola messa a disposizione di depliant istituzionali. Anche su questo punto si era manifestato interesse da parte di alcuni studenti (soprattutto da chi aveva fatto qualche esperienza di volontariato) che, purtroppo, non si è potuto esaudire.

## **Variante alla sperimentazione: INCONTRO APPROFONDITO (4h)**

### **Perché un incontro approfondito?**

Questo speciale formato è stato pensato per scuole superiori che formano futuri operatori nel campo del sociale (disabili, anziani e categorie deboli in genere).

La richiesta è giunta alla Rete da parte dell'Istituto Superiore Commerciale "Vittorio Emanuele II - Ruffini", nell'ottica di offrire ai propri studenti un incontro di approfondimento su come il volontariato si possa rapportare con alcune specifiche disabilità (e con le relative professionalità che se ne occupano).

Questo tipo di intervento è stato sperimentato in due occasioni dalla rete: una volta nella sede del Celivo e la seconda presso l'Istituto Ruffini.

### **Programma incontro approfondito del 05/12/2014 (c/o Sede Celivo)**

- 1) 09:30 - PRESENTAZIONE → introduzione incontro, presentazione Rete Celivo, presentazione presenti. *A cura di Prato e Querce di Mamre* **[10']**
- 2) 09:40 - VIDEO ASS. GIGI GHIROTTI (dal progetto "Terre di tutti" della Prato) per introdurre al tema disabilità nel senso di tema sociale, fragilità, individuo disabile **[12']**
- 3) 09:55 - GRUPPI DI LAVORO (3 gruppi di 7-8 studenti l'uno, con possibilità di suddividersi in più stanze) → i ragazzi scrivono impressioni, emozioni, pensieri sul video, usando uno o più cartelloni **[20']**
- 4) 10:15 - PRESENTAZIONE IN PLENARIA DEI CARTELLONI e dibattito **[45']**
- 5) 11:00 - PAUSA **[20']**
- 6) 11:20 - 3 GRUPPI TEMATICI. Lavorano in 3 stanze diverse, ogni gruppetto è seguito dai referenti di 2/3 associazioni:
  1. Querce di Mamre + Angsa + Aism
  2. Alfapp + Prato
  3. Fadivi + Anffas + Gigi Ghirotti

Ciascun gruppo approfondisce, attraverso la testimonianza dei volontari che li accompagna, alcune specifiche disabilità trattate dalle associazioni della Rete. Gli strumenti utilizzati per lavorare con i ragazzi (filmati, letture, giochi di ruolo, ecc.) saranno gestiti dai referenti stessi delle associazioni. Negli ultimi 10/15' ciascun gruppetto prepara un cartellone descrivendo l'esperienza. **[50']**

7) 12:15 - PLENARIA CON CONFRONTO:

presentazione cartelloni sull'esperienza appena vissuta, confronto con le associazioni **[30']**

8) 12:45 - PRESENTAZIONE ASSOCIAZIONI RETE: power point e presentazione concetto di Rete. *A cura di Alfapp* **[15']**

9) 13:00 - Termine dell'incontro. Saluti.

## SCHEDA TECNICA

### **Materiale necessario allo svolgimento degli incontri standard e ridotto (1h):**

- Computer portatile
- Casse audio
- Video proiettore
- Schermo portatile
- Prolunga  
*(se la scuola dispone di una televisione adeguata e di un lettore dvd, non sono necessarie le attrezzature fin qui riportate)*
- DVD “Terre di tutti” (comprensivo di 9 video da 12’ ciascuno)
- File con presentazione associazioni (in DVD se non si ricorre al computer)
- Fogli grandi (tipo lavagna con fogli mobili) per raccogliere le impressioni e le domande degli studenti nel lavoro a gruppi
- Pennarelli colorati
- Scotch per appendere i fogli
- Forbici
- Dépliant delle associazioni e del Celivo

### **Materiale ulteriore necessario allo svolgimento dell’incontro allargato (4h):**

- DVD con video associazione ANGSA LIGURIA (laboratorio di ceramica)  
*Presente anche on-line al seguente link:*  
<https://www.youtube.com/watch?v=MTYsYRYaMDo>
- DVD con video associazione AISM GENOVA  
*Presente anche on-line al seguente link:*  
<https://www.youtube.com/watch?v=jvsJYGpgsqA>
- DVD con video associazione ANFFAS GENOVA  
*Presente anche on-line al seguente link:*  
[https://www.youtube.com/watch?v=h4LjzdKW\\_cU&feature=youtu.be](https://www.youtube.com/watch?v=h4LjzdKW_cU&feature=youtu.be)
- Foto associazione ALFAPP

## CALENDARIO INTERVENTI NELLE SCUOLE

DATA	ISTITUTO	CLASSE	ORE	VOLONTARI
9 aprile 2014	Istituto Casaregis	4°5° turistico, segreteria aziendale	2 ore	4 volontari 1 utente
9 aprile 2014	Istituto Casaregis	3° turistico	2 ore	
5 dicembre 2014	Istituto Vittorio Emanuele/Ruffini	5° (24 studenti) tecnici dei servizi sociali	4 ore Luogo Celivo	8 volontari 2 utenti
13 febbraio 2015	Istituto Vittorio Emanuele/Ruffini	5° (24 studenti) tecnici dei servizi sociali	4 ore	8 volontari
25 febbraio 2015	Liceo scientifico M.L. King	1 classe	1 ora	2 volontari
6 marzo 2015	Liceo scientifico M.L King	2°	1 ora	2 volontari 1 utente
		2°	1 ora	1 volontario 1 utente
		1°	1 ora	1 volontario 1 utente
16 marzo 2015	Liceo scientifico M.L. King	Due classi 3° e una 5°	1 ora	3 volontari
26 marzo 2015	Liceo scientifico M.L. King	4°	1 ora	1 volontario
3 aprile 2015	Liceo scientifico M.L. King	2° 4°	1 ora	3 volontari
10 aprile 2015	Liceo scientifico M.L. King	2° 4°	1 ora	2 volontari
14 aprile 2015	Liceo scientifico M.L. King	2 classi	1 ora	2 volontari
24 aprile 2015	Istituto Vittorio Emanuele/Ruffini	4°	2 ore	2 volontari
29 aprile 2015	Liceo scientifico M.L. King	1 classe	1 ora	1 volontario

**Totale classi incontrate: 19**

**Totale studenti: 420**

## **TESTIMONIANZE**

### **Testimonianza di una docente del Liceo Martin Luther King**

Momenti speciali quelli che ci hanno permesso di vivere i volontari del CELIVO, momenti capaci di risvegliare in ciascuno di noi, insegnanti ed alunni, la riflessione su tematiche tanto importanti come la disabilità e il confronto con essa. Ci sono state presentate immagini per conoscere e per riconoscere un mondo in cui la vulnerabilità può trasformarsi in risorsa, in cui i limiti possono lasciare spazio a potenzialità attraverso la condivisione.

Osservare tali immagini ha permesso a ciascun ragazzo di mobilitare il piano emotivo, che è stato poi trasferito, sotto consegna dei volontari, su fogli in cui ogni piccolo gruppo di alunni ha cercato di riorganizzare in modo creativo il vissuto. E' stata una sorpresa accorgersi di quanta profondità tale proposta abbia sollecitato, di quanta comprensione e di quanta fine sensibilità. Dalle immagini osservate sullo schermo sono nate nuove immagini e riflessioni che provenivano dal loro mondo interno, a volte apparentemente così complesso e criptico, un mondo che, probabilmente, così come nella disabilità, ha bisogno di comprensione e di giusti canali espressivi per riuscire a trovare una strada di individuazione e realizzazione.

Credo che questi incontri abbiano davvero permesso di creare vicinanza tra due realtà, quella dei disabili e quella degli adolescenti, realtà che, a volte, per come si manifestano possono spaventare, creare distanza relazionale e incomprensione. Tali immagini rimarranno impresse nella mia memoria come una esperienza arricchente e da ripetere e a hanno rinforzato in me la consapevolezza del valore dell'ascolto e della condivisione.

### **Impressioni di un volontario**

Nel volontariato confluiscono persone sensibili al problema "disabilità", motivate.

Questa spinta è sicuramente indispensabile perché sostiene un lavoro senza retribuzione, finalizzato ad un obiettivo che si sente proprio.

Affluiscono persone sensibili e coinvolte: chi conosce la sofferenza per diretta esperienza o come familiare o come amico.

Stare con persone con disagio significa accompagnarle e favorire la loro esistenza, la loro vita sociale, le loro aspettative, individuare le risorse che hanno

ancora, dare parola ai loro bisogni. In particolare se sono pazienti con una lunga storia di malattia.

L'attenzione va posta sul capire che la propria visione del mondo può non essere condivisa, che l'altro è un altro e non va né educato né costretto a vederla nello stesso modo.

Un atteggiamento attento non è conciliabile con la fretta.

Fare il volontario richiede di base un atteggiamento di etico rispetto degli altri.

### **Testimonianza di un volontario conduttore dell'incontro di 1h**

Il tempo è breve, l'attenzione massima.

Si prepara il PC e il collegamento con lo schermo, con l'aiuto di 1 o 2 studenti molto veloci e competenti.

Si guarda il video e si fermano le emozioni per un momento in silenzio.

Ci ha stupito il silenzio e l'attenzione.

Si apre la discussione: gli studenti raccontano la loro esperienza personale di conoscenza e rapporto con una persona disabile: un papà di uno degli studenti lavora all'ANFASS e porta il figlio alle feste associative, un vicino di casa è in carrozzina e "ci si incontra normalmente come gli altri vicini di casa", metà classe ha avuto nel corso degli anni scolastici un compagno disabile.

Le esperienze ci sono e si è trovata l'occasione di parlarne.

*Giovanna*

### **Testimonianza di una volontaria/sostenuta dell'ass. Prato Onlus (incontro approfondito di 4h)**

La mia esperienza personale, è stata d'impatto sorprendente: i ragazzi delle scuole mi hanno sorpreso più di tutti.

Sono stati tutti fantasticamente attenti, interessati, soprattutto partecipativi e parecchio collaborativi con noi e tra di loro.

Per me è stata la prima esperienza in questo ambito con i ragazzi, ero molto emozionata in veste di volontaria, ma mi sono sentita subito a mio agio, sia per come è stato gestito l'incontro dagli altri volontari e Giovanna, sia per i ragazzi, ribadisco veramente in gamba (fossero tutti così ci metterei la firma).

Portando l'argomento di sensibilizzazione al volontariato introdotto da noi e da vari altri enti e associazioni, i ragazzi, dopo un dibattito in aula, si sono poi divisi in gruppi e hanno preparato dei cartelloni su cui hanno scritto cosa significhi per loro il volontariato, il senso che ha in ambito sociale, la sensibilità, etc.

Quando poi ogni gruppo ha spiegato il proprio operato, sono venute fuori tutte le idee e le "scoperte" dei ragazzi, dove sono arrivati a toccare ogni punto con

impegno e attitudine, perché c'è da dire che li ho trovati tutti già molto sensibili all'argomento (e di conseguenza portati all'altro).

Spero davvero di continuare questa esperienza e di continuare a essere sorpresa dai ragazzi più che dagli altri, perché loro saranno il nostro futuro.

*Maddalena*

### **Testimonianza di un volontario/sostenuto dell'ass. Prato Onlus**

Ho partecipato agli incontri in 2 classi di 2° liceo con l'insegnante di religione e 2 volontari.

Abbiamo presentato i video agli alunni e ho partecipato alla discussione.

Sono stato bene con loro, erano calmi e tranquilli, i video sono piaciuti e mi hanno fatto molte domande. La professoressa ha fatto un bell'intervento sull'integrazione e l'inserimento di tutti i ragazzi nelle scuole e nel quartiere dove abitano.

Certo gli studenti hanno poca voglia di studiare, compreso me quando andavo a scuola, ma si va per l'istruzione e io spero che loro continuino e si prendano il diploma.

Questa iniziativa mi sembra molto utile.

*Valter*

### **Testimonianza di un socio frequentatore del Circolo Lugli - ass. ALFaPP Onlus (incontro approfondito di 4h)**

La mia esperienza per questa testimonianza è stata gratificante, sicuramente per me, ma credo anche per la volontaria della mia associazione che ha partecipato con me a questo incontro.

Sono state quattro ore in cui mi sono sentito veramente bene perché mi sono trovato responsabilizzato e, nello stesso tempo, ben accolto dalle persone dell'Istituto, insegnanti e studenti. In particolare con gli studenti, mi sono sentito inserito e quindi in grado di essere un buon supporto per loro. Molti studenti mi sono apparsi particolarmente curiosi, con desiderio di capire la nostra realtà.

E' stata per me una bella esperienza che rifarei ancora con grande interesse.

*Michele*

### **Riflessioni di un volontario conduttore dell'incontro approfondito di 4h all'istituto Ruffini (13/02/2015)**

- Personalmente penso che prima di sensibilizzare gli alunni occorre sensibilizzare gli insegnanti.
- Gli alunni devono essere introdotti alla “sensibilità” in senso lato e poi potranno essere introdotti alle tematiche specifiche come la disabilità.
- Come poter sensibilizzare, se esiste una cultura di base che spinge in direzioni opposte?
- Sensibilizzare le persone partendo dal senso civico (educazione civica)?
- La mancanza di sensibilità si nota anche da piccole cose, come il vedere che il gruppo di ragazze di provenienza sudamericana è rimasto isolato ed ha avuto difficoltà nell’inserirsi fisicamente nel grande gruppo (e il resto della classe non ha fatto nulla per evitarlo).
- Dai termini usati dagli alunni dopo la visione del filmato iniziale (sull’ass. Gigi Ghirotti), in cui hanno prevalso termini come speranza, ottimismo, fiducia nel futuro e positività, si evince che i ragazzi cercano di proteggersi da situazioni pesanti e difficili come queste. Sono stati usati solo due parole in controcorrente: tristezza e paura.
- Considerazione sul video sull’ass. Gigi Ghirotti: le due persone non sono contraddistinte dalle limitazioni delle disabilità classiche fisica e psichica (dipendenza con mancanza di autonomia, difficoltà a fare anche le piccole cose). Mi domando se un video più coinvolgente possa far entrare gli studenti in modo più empatico nell’argomento.
- Forse nei prossimi incontri conviene che anche noi volontari ci inseriamo nel cerchio di discussione (invece che stare all’esterno di esso);
- Occorre che i nostri interventi avvengano con voce alta e scandita per tenere alta l’attenzione degli studenti;
- Ho avuto l’impressione che buona parte della classe sia rimasta spaventata dalla realtà presentata e che ci sia stato un certo rifiuto inconscio con la distrazione e la mancanza di ascolto.
- Anche se alcune studentesse hanno dimostrato una certa sensibilità, non per niente sono donne, sappiamo che non vengono introdotte all’insegnamento dei sentimenti, emozioni, empatia... (confermato dal caso della ragazza che durante un intervallo ha svolto un lenzuolo sul pavimento su cui aveva scritto a lettere cubitali una frase d’amore verso il suo fidanzato ).
- Molte di loro hanno espresso la disponibilità a visitare le nostre strutture.
- La sensibilità può nascere dalle famiglie ma vediamo che in generale non c’è stato un coinvolgimento, tutti cercano di allontanare realtà difficili in cui ci sono gravi malattie, grandi sofferenze, la morte. Il coinvolgimento a quel

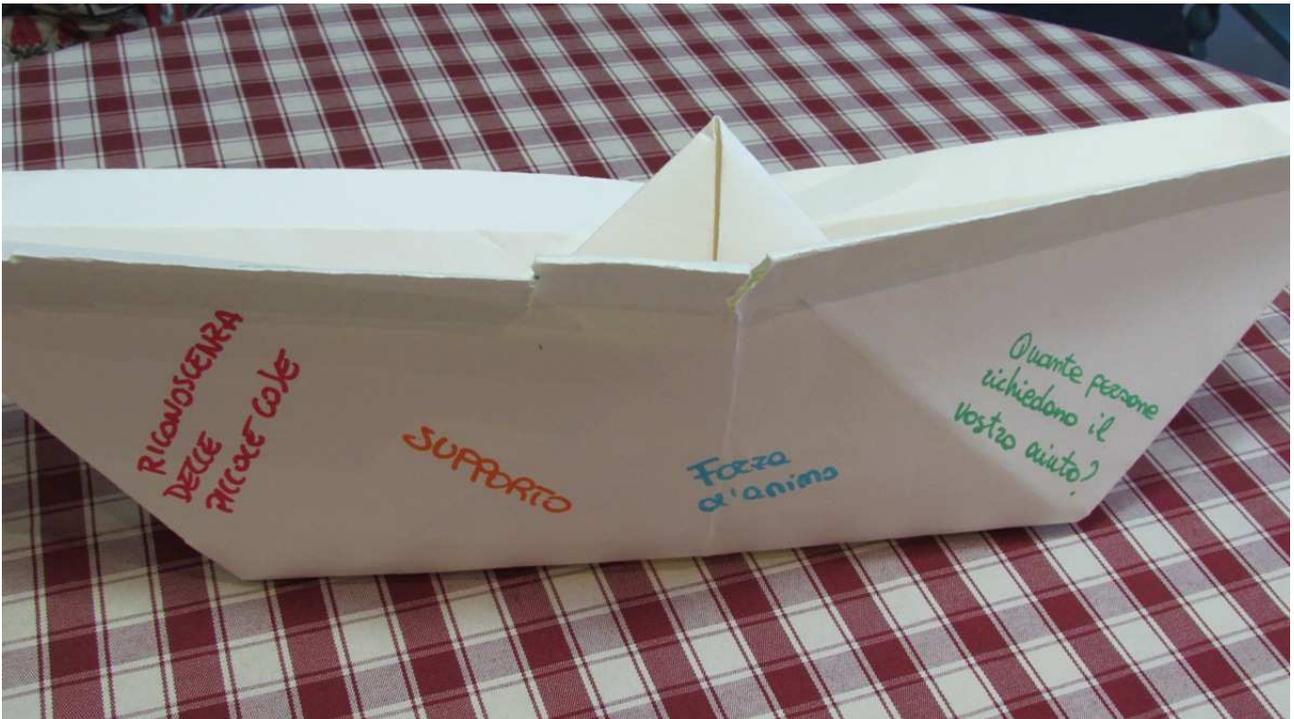
punto si limita ad una partecipazione esterna e distaccata con esternazioni solo di facciata;

- Occorre fa passare il messaggio che nascondere o far finta che difficili realtà della vita non esistano, non aiuta a viver meglio;
- Se c'è stata una differenza di risposta fra questa classe e quella ospitata presso il Celivo, nel precedente incontro allargato di 4 ore, occorre tener presente la differente età delle studentesse e il diverso luogo dell'incontro.

**TESTIMONIANZE FOTOGRAFICHE DEGLI ELABORATI DEGLI STUDENTI**  
A seguito della visione dei video "Terre di Tutti" sulle associazioni della disabilità







*Tutte le foto scattate agli elaborati degli studenti nel corso degli incontri sono visualizzabili al seguente link:*

<https://www.dropbox.com/sh/5ustb6haspe140i/AADHEat00PvxNTIAFCeyDYMRa?dl=0>

## **IPOTESI DI SVILUPPO**

### ***Gli studenti in visita alle sedi delle associazioni***

Tra i rapporti avuti con le scuole durante la realizzazione del progetto, quello con l'istituto Vittorio Emanuele / Ruffini si è distinto per tipologia di intervento e destinatari finali: vi è stata infatti occasione per incontrare una classe di studenti frequentanti uno specifico corso di studi, atti a indirizzare alla professione di operatore socio sanitario.

Su proposta degli insegnanti, la Rete ha dunque strutturato il modello di incontro di 4 ore per offrire ai ragazzi maggiori spunti utili a conoscere la disabilità anche in un futuro contatto con questo mondo, vestendo i panni di professionisti dell'assistenza.

In linea con la volontà di far approfondire ai ragazzi i temi del loro programma di studi, attraverso un riscontro in contesti operativi concreti, è stato progettato un ulteriore step, successivo all'incontro al Celivo, purtroppo mai realizzato per sopraggiunti impedimenti da parte della scuola.

Tale seconda fase avrebbe previsto la visita degli stessi studenti, suddivisi in gruppi più piccoli (4-5 persone), presso le sedi delle associazioni di volontariato della Rete Disabilità: accolti da volontari e professionisti opportunamente preparati, i ragazzi avrebbero così visto di persona alcuni luoghi tipici dove gli operatori socio sanitari lavorano, cogliendo l'occasione altresì di parlare e confrontarsi con gli stessi operatori e volontari a contatto con l'utenza disabile.

Non dunque un'esperienza di volontariato attivo, quanto piuttosto una sorta di "visita guidata" e di incontro con gli organici associativi (e, ove possibile, con la stessa utenza).

Tutto questo senza tacere su una precisazione importante: si avrebbe pur sempre a che fare con servizi offerti dal volontariato, che possono anche differire molto – come approccio e come cultura – da quella dei servizi professionali.

In fase preparatoria, gli stessi insegnanti hanno chiesto alla Rete Disabilità di cogliere l'occasione della visita sul posto per "narrare" la storia e il percorso di creazione delle associazioni: questo per mostrare il valore – per i giovani spesso sconosciuto – del poter costruire con poco iniziative importanti di solidarietà, magari oggi così presenti sul territorio da essere scambiate per servizi pubblici. È comunque rimasto centrale l'obiettivo di far conoscere il mondo delle disabilità e il ruolo del volontariato, aldilà degli specifici interessi didattici espressi dagli insegnanti.

Le associazioni che si sono messe a disposizione per questo sviluppo di progetto si sono attivate, ciascuna al proprio interno, per pensare e organizzare una “visita guidata” per gli studenti. Ogni programma di accoglienza è stato trascritto su una scheda:

***SCHEDA PER L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI***

Nome associazione	
Aree d'intervento nella disabilità (in sintesi tipologie e utenze)	
Referente per l'accoglienza degli studenti (nome, cognome e recapiti)	
N° max studenti ospitabili	
1ª Sede individuata per l'ospitalità:	
Nome e tipologia struttura	
Indirizzo	
Recapiti sede	
Giorni della settimana disponibili e relativi orari	
Attività e personale che saranno visibili agli studenti	
Persona da contattare all'arrivo	
Eventuali richieste particolari agli studenti (atteggiamenti, abbigliamento, disponibilità...)	
Eventuale 2ª Sede individuata per l'ospitalità (insieme alla prima, nella stessa visita):	
Nome e tipologia struttura	
Indirizzo	
Recapiti sede	
Giorni della settimana disponibili e relativi orari	
Attività e personale che saranno visibili agli studenti	
Persona da contattare all'arrivo	
Eventuali richieste particolari agli studenti (atteggiamenti, abbigliamento, disponibilità...)	

Tutte le schede compilate sono state consegnate ai docenti della classe, per permettere loro un'organizzazione circa la scelta dell'associazione da visitare, la suddivisione della classe in gruppi e la definizione delle date per attuare le visite.

Ogni associazione della Rete avrebbe dunque affrontato individualmente questo secondo step, nell'ottica di condividerne i risultati nella Rete a visite avvenute, basandosi altresì sui feedback da parte di insegnanti e studenti.

Come accennato in precedenza, tale sviluppo non è stato realizzato a causa di ostacoli formali non dipendenti dalle associazioni.

Seppur non realizzata, l'idea è stata comunque costruita con metodo e attenzione e si configura come una possibilità interessante da riproporre nella prossima attuazione del progetto "Incontriamo la disabilità".

Gli insegnanti del Vittorio Emanuele / Ruffini si sono detti disponibili a favorire l'attuazione delle visite alle associazioni nella prima parte dell'anno scolastico 2015 - 2016.

***Alcune schede esemplificative compilate dalle associazioni per l'occasione sono visualizzabili al seguente link:***

**<https://www.dropbox.com/sh/pi85y7svth7q6fh/AAAgq2-MRvE1EEvrlh-y0qPOa?dl=0>**

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

*A cura di Sergio (volontario Fa. Di. Vi. e... oltre)*

Dopo un anno dal primo intervento di sensibilizzazione nelle scuole superiori sul tema "disabilità", credo che un commento sull'andamento degli incontri con gli studenti destinatari del progetto sia più che opportuno.

Grazie all'incontro con gli studenti posso dire, senza sconfinare nella sterile retorica, di aver vissuto un'esperienza ricca di emozioni e di sensazioni profonde che inizialmente, in alcuni momenti, non sembravano di tale portata.

In particolar modo mi riferisco alla prima esperienza avvenuta all'Istituto Casaregis, perché è proprio in quell'occasione che in breve tempo si sono ribaltate in modo positivo le mie impressioni.

In un primo tempo alcuni alunni sembravano distratti, persino superficiali, per nulla interessati a vedere in aula dei volontari che si apprestavano a presentare un piano formativo di interesse sociale.

Invece, dopo la proiezione di un video riguardante la disabilità di grado severo, hanno manifestato sui cartelloni, con parole e commenti ricchi di significato, espressioni di solidarietà del tutto in sintonia con le nostre aspettative.

Parole significative come solidarietà e amore, tanto per citarne alcune, mettono in primo piano la parte più intima e segreta di una persona, il suo carattere e la sua sensibilità, segno tangibile che l'incontro con la disabilità aveva sviluppato un processo di partecipazione e un sentire empatico con la diversità.

Era la mia prima esperienza e le loro emozioni mi hanno coinvolto; sensazioni, queste, che mi hanno accompagnato anche nei successivi interventi formativi nelle classi di altri istituti scolastici.

In molte occasioni gli studenti esprimevano sui cartelloni i loro sentimenti e le loro impressioni anche con disegni che facevano da contorno alle loro riflessioni, una carica espressiva che voleva immortalare la loro partecipazione all'incontro e quel qualcosa di sensibile che hanno interiorizzato e che si porteranno dentro.

I commenti con le considerazioni più elaborate provenivano dagli studenti degli ultimi anni del percorso scolastico. Anche negli incontri di un'ora soltanto, dove la limitazione del tempo non consentiva di approfondire ulteriormente le riflessioni degli studenti, non sono mai mancati elementi positivi in grado di contraddire il bilancio esperienziale di questo primo anno.

Segnalo infine, per la loro specificità, due domande che mi hanno rivolto due studenti del quarto anno di due classi diverse.

A un ragazzo che mi chiedeva se mi sono dedicato al volontariato per via della disabilità di mia figlia, rispondevo che la cellula madre della solidarietà era già presente in me quando alla loro età si profilava la necessità di portare la spesa a

casa a persone anziane, aggiungendo che le difficoltà di mia figlia hanno contribuito solo ad indirizzarmi verso un ambito specifico del disagio sociale.

A una ragazza che faceva parte di un nascente gruppo di volontariato, che mi chiedeva se poteva proporre al suo gruppo la registrazione del video in cui apparivo con mia figlia, suggerivo le indicazioni anche per la visione degli altri video che si possono reperire su internet.

Ebbene, erano domande di senso che mi sembrava utile segnalare, perché in quelle classi, con il nostro coinvolgimento, è avvenuto qualcosa di particolarmente significativo.

## ***Sensibilizzare gli studenti delle scuole superiori sulla disabilità: un modello di intervento***

Il seguente “abstract” è frutto delle valutazioni e delle considerazioni condivise al termine del progetto dagli stessi volontari che lo hanno ideato e realizzato. Rifacendosi all’esperienza appena vissuta, la Rete ha dunque elaborato una proposta di modello di intervento, che può essere di ispirazione per chiunque voglia attivare un progetto sul tema disabilità all’interno della scuola superiore.

### **COME COINVOLGERE NEL PROGETTO GLI ISTITUTI SCOLASTICI**

1. Capire la difficoltà della scuola, spesso non abituata all’apertura verso la società.
2. Occorre quindi trovare insegnanti sensibili al tema, che agiscano all’interno degli Istituti.
3. Attivarsi prima che gli Istituti abbiano programmato il Piano dell’Offerta Formativa (POF) per l’anno scolastico.
4. Far conoscere esperienze positive già vissute e favorire il collegamento fra gli Istituti affinché comunichino tra loro.
5. Chiarire che il Progetto per la Scuola è a costo zero.

### **COME PREPARARE GLI INCONTRI NELLE SCUOLE**

1. Contattare gli insegnanti interessati agli incontri ed essere pronti a modificare con loro le date concordate.
2. Visita preventiva nelle scuole per verificare la disponibilità ed il funzionamento dei mezzi di supporto.
3. Utilizzare locali adatti alla proiezione di video e dotati possibilmente di buona acustica.
4. Creare un ambiente di ascolto e prevedere di riunire gli studenti in un “cerchio magico” insieme anche ai volontari.

### **COME GESTIRE GLI INCONTRI NELLE SCUOLE**

1. Agli incontri far partecipare attivamente gli insegnanti che hanno concesso le loro ore di lezione.
2. Ridurre rumori e distrazioni. Appendere un cartello sulla porta della classe: “PROGETTO DISABILITA’ in corso”.

3. Ogni volontario deve porre in risalto le motivazioni che l'hanno spinto a intraprendere il servizio a favore degli altri.
4. Trovare un'originalità nella presentazione, mantenere viva l'attenzione della classe e sorprenderla.
5. Far partecipare agli incontri, se possibile, anche una persona disabile.
6. Al termine della proiezione di un video sulla disabilità, di profondo impatto, si consegneranno agli studenti dei grandi fogli sui quali dovranno esprimere sentimenti ed emozioni emerse dalla visione del video e dagli interventi.
7. Lavorare a piccoli gruppi fatti nascere sul momento.
8. Gli elaborati realizzati dagli studenti dopo la visione del video verranno tutti appesi in bella vista, per essere spiegati da un rappresentante di ogni gruppo ed essere poi commentati ed approfonditi da tutta la classe.
9. Trasmettere agli studenti il messaggio che diamo loro fiducia ed ascolto.

## **RISULTATI E CONCLUSIONI**

1. Inizialmente è stato difficile coinvolgere gli Istituti Scolastici nel progetto, ma una volta sperimentato l'incontro con una classe vi è stata poi una richiesta a seguire per altre classi dello stesso Istituto.
2. Limitare il numero di studenti nei gruppi di lavoro favorisce la condivisione e l'esternazione delle emozioni che verranno espresse sui fogli. Consegnare molti pennarelli colorati apprezzati dagli studenti per esprimere così anche la loro vena artistica utilizzando il loro linguaggio di "emoticons".
3. Cosa ci insegnano questi incontri? Di fronte a situazioni di sofferenza e disagio, le risposte degli studenti confermano la nostra cultura che tende a nascondere più che ad affrontare la disabilità.
4. Cosa hanno evidenziato gli elaborati? Una grande sensibilità dei ragazzi verso buoni sentimenti che costituiscono un patrimonio valoriale. Questo patrimonio necessita di essere coltivato dagli insegnanti, per contribuire allo sviluppo emotivo dei ragazzi e ad una loro propensione a tradurlo in una cultura sociale.